Architettura eremitica
Sistemi progettuali e paesaggi culturali

Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studi
La Verna 20-22 Settembre 2013

a cura di
Stefano Bertocci e Sandro Parrinello

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali, o quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione a includere, utilizzare o adattare citazioni o tabelle e illustrazioni provenienti da altre opere.
*La presente pubblicazione è stata valutata con il metodo della "*double blind peer review*" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti o interpretazioni scorrette.*
Pubblicazione realizzata con fondi del Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto dell'Università di Firenze.

© Copyright 2013
Edifir-Edizioni Firenze
via Fiume, 8 - 50123 Firenze
www.edifir.it

Responsabile del progetto editoriale:
Simone Gismondi

Responsabile editoriale:
Elena Mariotti

Redazione:
Andrea Pagano

Stampa:
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

In copertina:
Santuario della Verna

ISBN 978-88-7970-641-4

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore. Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.

Università degli Studi di Firenze

Università degli Studi di Pavia

Santuario della Verna

Santuario della Verna

DIDA Dipartimento di Architettura. Firenze

DICAr Dipartimento di Ingneria Civile e Architettura. Pavia

Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e Architettura. Pavia

Laboratorio congiunto Landscape, Survey & Design

Provincia di Firenze

Provincia di Arezzo

Comune di Chiusi della Verna

Unione dei Comuni Montani del Casentino

RINGRAZIAMENTI
Si ringrazia la comunità francescana della Verna per l'accoglienza ed il costante supporto alle attività condotte dai ricercatori e dagli studenti del Dipartimento di Architettura di Firenze e del corso di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia. Si ringraziano inoltre i collaboratori e gli studenti dei corsi di Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.

Comitato Organizzatore

Stefano Bertocci	Università degli Studi di Firenze
Sandro Parrinello	Università degli Studi di Pavia
Fra Massimo Grassi	Guardiano del Santuario della Verna

Comitato Scientifico

Stefano Bertocci	Università degli Studi di Firenze
Marco Bini	Università degli Studi di Firenze
Cécile Caby	Université Nice Sophia Antipolis (France)
Paolo Clini	Università Politecnica delle Marche
Antonio Conte	Università degli Studi della Basilicata
Cesare Cundari	Università degli Studi di Roma “Sapienza”
Roberto De Rubertis	Università degli Studi di Roma “Sapienza”
Nadezhda Eksareva	Odessa State Accademy of Architecture (Ukraine)
Marco Gaiani	Università degli Studi di Bologna
Paolo Giandebiaggi	Università degli Studi di Parma
Luis Palmero Iglesias	Universidad Politecnica de Valencia (Spain)
Mario Manganaro	Università degli Studi di Messina
Anna Marotta	Politecnico di Torino
Giuseppa Novello	Politecnico di Torino
Sandro Parrinello	Università degli Studi di Pavia
Ciro Robotti	Università degli Studi di Napoli II
Adriana Rossi	Università degli Studi di Napoli II
Petri Vuojala	Oulun Yliopisto (Finland)

Segreteria organizzativa

Sara Bua	Università degli Studi di Firenze
Silvia Bertacchi	Università degli Studi di Firenze
Andrea Pagano	Università degli Studi di Firenze

Web Site

Andrea Pagano	Università degli Studi di Firenze
Sara Porzilli	Università degli Studi di Firenze

Indice

Prefazioni

Fra Massimo Grassi *Guardiano del Santuario della Verna*
Accoglienza al Santuario della Verna 14

Stefano Bertocci, Sandro Parrinello
Gli sviluppi della ricerca sull'architettura eremitica: La Verna 15

Presentazioni

Saverio Mecca *Direttore del Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze* 18

Ferdinando Auricchio *Direttore del Dipartimento in Ingegneria Civile e Architettura, Università di Pavia* 19

1) Esperienze di ricerca in ambito nazionale

Stefano Bertocci
Architettura eremitica:
un progetto per il censimento delle strutture in Europa e nel bacino mediterraneo 22

Giovanni Leoncini
La cella: cuore della vita eremitica 32

Caterina Palestini
Modus vivendi. *Letture tematiche di strutture eremitiche* 40

Mario Manganaro
Grangie di un monastero in una valle dei Nebrodi 48

Sandro Parrinello, Francesca Picchio
L'eremo di Sant'Alberto di Butrio nell'Oltrepò pavese.
Esperienze di analisi e spunti di ricerca 56

Adriana Rossi
Crux parva ubi monasterium clarum 64

Antonio Conte
Il disegno del chiostro come geometria della preghiera 70

Paolo Giandebiaggi, Angela De Bellis
Il percorso della luce per la definizione dello spazio sacro: il caso del Battistero di Parma 78

Paolo Giandebiaggi, Andrea Zerbi
Conventi e monasteri a Parma: il caso di San Francesco del Prato 86

Giorgia Bianchi
Rapporti tra gli ordini religiosi e le confraternite di Parma: ricadute sull'architettura degli oratori confraternali cittadini 94

Chiara Vernizzi
Il chiostro di Sant'Uldarico a Parma: dall'iconografia storica al rilievo degli elementi decorativi. Una metodologia integrata per il rilievo, dalla scala urbana al dettaglio 100

Anna Giannetti
L'altro paesaggio: selve, boschi e foreste 108

Enrico Falqui, Gabriele Paolinelli
Camminare i Paesaggi (una percezione cognitiva per la pianificazione del Paesaggio ed un approccio ermeneutico per l'educazione delle Comunità Locali) 116

Giuliana Ricciardi
Monaci, pilotini e studiosi d'Archivio: un caso di flessibilità degli spazi monastici benedettini 126

Giampiero Mele, Maria Teresa Bartoli, Maddalena Battistoni
Numero, forma e misura nel disegno della chiesa di Santa Trinita a Firenze 134

Carlo Biagini, Vincenzo Donato
Eremiti agostiniani lungo la via Francigena. Il romitorio dei Santi Lucia e Antonio a Rosia, Siena 142

Manuela Incerti
Il disegno della chiesa di San Michele in Bosco a Bologna: composizioni e sovrapposizioni 150

Chiara Odolini, Angelo Chemin, Erich Roberto Trevsiol
Chiesa e monastero dell'invenzione della Santa Croce di Campese. Creare le acque nell'idrogenesi del territorio 156

Antonio Conte, Maria Onorina Panza, Marianna Calia
Comprensione dei caratteri delle fabbriche francescane in Basilicata 166

Loredana Ficarelli
Progetto ed identità dei sistemi conventuali "a chiostro": il Monastero di Miglionico 174

Silvia Bertacchi
Il fenomeno eremitico nella valle della Garfagnana, Lucca 182

Giulia Galeotti, Marco Paperini
Architettura e storia degli eremi in Maremma.
Il caso di San Guglielmo di Malavalle e dell'Annunziata di Suvereto 190

Sara Bua
Il monastero claustrale di Santa Lucia ad Adrano:
un insediamento benedettino di origini normanne 198

Alessandro Camiz
Sul modello territoriale dei primi dodici monasteri benedettini di Subiaco 206

Federica Comes
L'Architettura eremitica in Costiera Amalfitana.
Le forme dell'eremitismo basiliano tra eremi e grotte 212

Vincenzo Lucchese Salati
Il settecentesco eremo camaldolese di Tizzano e l'anesso Santuario del Crocefisso
sulle alture di Casalecchio di Reno, Bologna 218

Giuseppe Damone
Testimonianze di architettura eremitica ad Oppido Lucano in Basilicata 224

Tobia Gaeta
I Camaldoli di Napoli: paesaggio culturale e naturale 230

Morena Dallemule
Gli eremi medievali del Trentino 236

Carla Ramunno
Presenze celestiniane nella Valle Di Stignano 244

Filippo Maria Previdi
Gentile da Fabriano e la rappresentazione dello spazio conventuale
tra architettura e paesaggio 250

Margherita Cricchio, Theodora Kalaki
Santa Maria degli Angeli a Firenze: un romitorio camaldolese in città 256

Lidia Padricelli
Il culto del SS. Salvatore nei campi flegrei
e l'eremo di S. Maria di Pietraspaccata in Marano di Napoli 262

Gabriela Frulio
Terrazzamenti monastici in Sardegna: problematiche di tutela dei paesaggi culturali 268

Gabriela Frulio
Il territorio della grangia monastica di S. Andrea apostolo dello Ionio: la cartografia storica per la lettura di paesaggi fluviali 274

Teresa Della Corte
Una sezione sulla storia. L'eremo rupestre di S. Maria di Pietraspaccata a Marano di Napoli 280

Maria Luisa Attardo, Alessia Bianco
La Riserva Naturale di Vendicari (Siracusa) e la Trigona: conservazione di un unicum natura-architettura 286

Annamaria Robotti
Il monastero di San Francesco a Casanova di Carinola 292

Antonio Irlanda
Un piccolo romitorio tra gli ulivi dell'Irpinia 298

Paolo Bedogni
Il monastero di Santa Maria Maddalena nel borgo medioevale di Sant'Agata Feltria 304

Nadia Fabris
L'Abbadia di Stura 310

Giovanni Minutoli
La "nuova" fabbrica del Santissimo Salvatore dei Greci a Messina, tecniche costruttive e presidi antisismici in una fabbrica barocca 316

Fauzia Farneti
Il convento dei Minori Osservanti o dei Zoccolanti a Ficarra: nuove acquisizioni 322

Domenico Caragnano
L'iconografia dei santi eremiti nelle chiese rupestri della Puglia medievale 328

Michel Perloff
La foresta o il ballo con i luoghi. Il luogo dell'eremo 334

Enrico Sorrentino
L'isola di San Francesco del Deserto 340

Marco Tocchi
L'abbazia perduta di Selvamonda 346

Graziella Del Duca
Il complesso eremitico di Monte Stella a Pazzano (Reggio Calabria): dalle migrazioni monastiche cinquecentesche ad oggi 352

2) Esperienze di ricerca in ambito internazionali

Andrea Pagano
L'isola monastica di Saint Honorat di Lérins: la documentazione del complesso dell'abbazia (Francia) 360

Beatrice Malorgio
Spazio minimo e spazio massimo 368

Laura Blotto
La Chartreuse de La Verne - Var (Francia) 374

Elsa Martinelli
Gli eremi di Montserrat tra architettura e tradizione poetico-musicale catalana (Spagna) 382

José Pardo Conejero, Arcadi Piera Roig, Santiago Tormo Esteve, Luis Cortés Meseguer
El eremitorio de San Francisco de Benigànim y la iglesia del convento de San Francisco de Benigànim: de ermita de San Antonio a iglesia conventual (Spagna) 390

Pablo Rodríguez-Navarro, Teresa Gil Piqueras
Da struttura difensiva ad eremo (II); Il caso di San Miguel in Corbera. Valencia (Spagna) 398

Teresa Gil Piqueras, Faissal Cherradi, Pablo Rodríguez-Navarro
Arquitectura religiosa islámica: Mae el Aînin y la Zaouia de Smara 404

Quiteria Angulo Ibáñez, Luis Palmero Iglesias, Francisco Martínez Ruiz
Romitori nella trama urbana della città di Valencia (Spagna) 412

José Ramón Ruiz Checa, Valentina Cristini, David Jiménez, Mª Isabel Sánchez Duque
El enclave de Santa Quiteria en Tébar (Cuenca-España): superposición de culturas y cruce de caminos 420

Joge García Valldecabres, Concepción López González,
Elena Salvador García, Mª Remedios Zornoza Zornoza
Las estructuras del antiguo convento de la orden de san Juan de Jerusalén que albergan el lugar en el que estuvo el que fue el primer hospital medieval cristiano de la ciudad de Valencia en el siglo XIII (Spagna) 428

Alessandro Merlo, Giuseppina Carla Romby, Filippo Fantini, Gaia Lavoratti,
Andrea Aliperta, Jose Leonel López Hernández
Gli edifici religiosi di Santiago de Guatemala: archetipi e modelli interpretativi 438

Ciro Robotti
Suzdal, città monastica dell'antica Russia 446

Anna Shamarina
Documentation of Spaso-Preobrazhensky (Holy-transfiguration) monastery (Russia) 452

Aleksandr Kosenkov, Vyacheslav Orfinsky
Vepsian chapels of Northwest Russia 460

Aleksey Borisov
The religious buildings in planning structures of settlements of the Olonets region at the end of XVIII century (according materials of General land survey) 468

Nadia Eksareva, Vladimir Eksarev
Il valore dello spirito dell'architettura dell'ascetismo 474

Snežana Večanski
Mesić Monastery: Between History and Nature 482

Carmela Crescenzi
La chiesa del Monastero di Allaçh in Ortahisar (Turchia) 492

Roberto Caprara
La decorazione parietale della chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Balkan in Ortahisar (Turchia) 498

Sibel Onat Hattap, Zeynep Ceran Keçici
Kariye Museum: A Histrocial Building from the Byzantine Period to the Ottoman Empire and Present (Turchia) 504

Seyhan Yardimli, Esmagül Yakupoğlu
Architettura eremitica. The History of Hippodrome in Istanbul (Turchia) 514

Marcello Scalzo
L'eremo di Düdingen a Friburgo (Svizzera): alcune considerazioni sul culto della Maddalena in Europa 518

Luigi Corniello
L'architettura della meditazione: l'eremo di San Gallo 524

Emiliano Della Bella
Warkworth, la piccola gioia del Northumberland (Inghilterra) 530

Indice ragionato dei nomi dei luoghi citati in "*Architettura eremitica. Sistemi progettuali e paesaggi culturali*". A cura di: S. Bertocci, A. Pagano, G. Minutoli, S. Bertacchi.

Indice dei nomi dei luoghi 536

UNA SEZIONE SULLA STORIA. L'EREMO RUPESTRE DI S. MARIA DI PIETRASPACCATA A MARANO DI NAPOLI

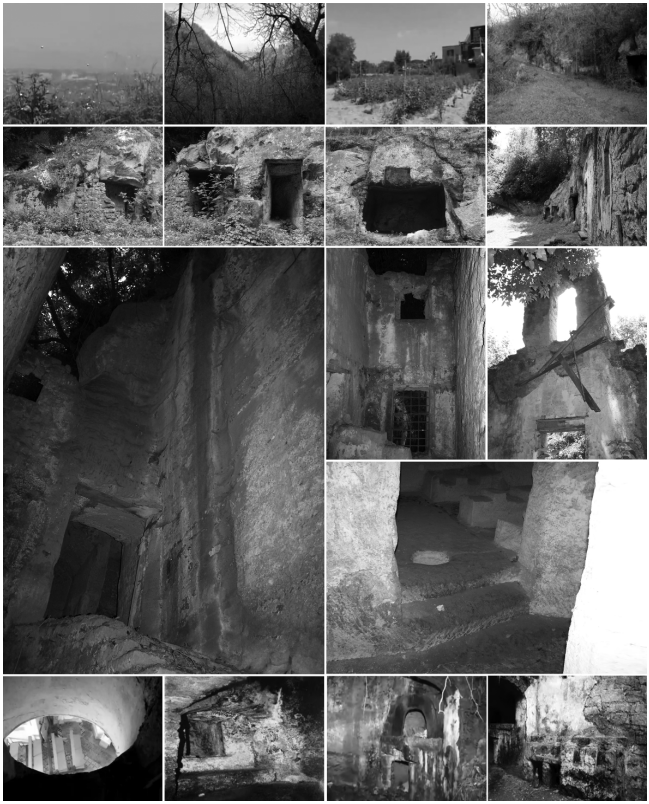
Teresa Della Corte

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Pagina a fronte: Il complesso di S. Maria di Pietraspaccata. Corpo di fabbrica del romitorio dove risultano crollati i solai di due livelli.

L'essenziale necessità dell'architetto di disvelare le sfuggenti mescolanze e sovrapposizioni di una costruzione sedimentata nel tempo, arrestandone nell'ordine di un disegno la molteplicità delle connessioni ed interpenetrazioni tra i vari 'livelli' spaziali e temporali che concorrono a rendere conoscibile l'identità di un luogo, si avverte fortissima visitando il sito eremitico allo studio.
In gran parte scavato nel tufo di una fenditura idrografica che dalla collina napoletana dei Camaldoli confluisce nel cratere di Quarto, l'antichissimo luogo ha origini megalitiche e la sua architettura si mostra progressivamente in un'articolata sequenza di stratificazioni le cui principali tracce emergono nelle zone di connessione tra le primitive strutture direttamente cavate nella pietra naturale e i successivi corpi di fabbrica costruiti.
Il sito si presenta con tutti i caratteri di un antico luogo di preghiera.
La posizione geografica isolata e altimetricamente dominante, il sistema paesaggistico ricco di pendenze, solchi idrografici, belvedere naturali e terrazzamenti agricoli, il permanere del contatto con la cultura locale, la particolarissima conformazione architettonica, lo stesso

Il complesso di S. Maria di Pietraspaccata dal sentiero di accesso.

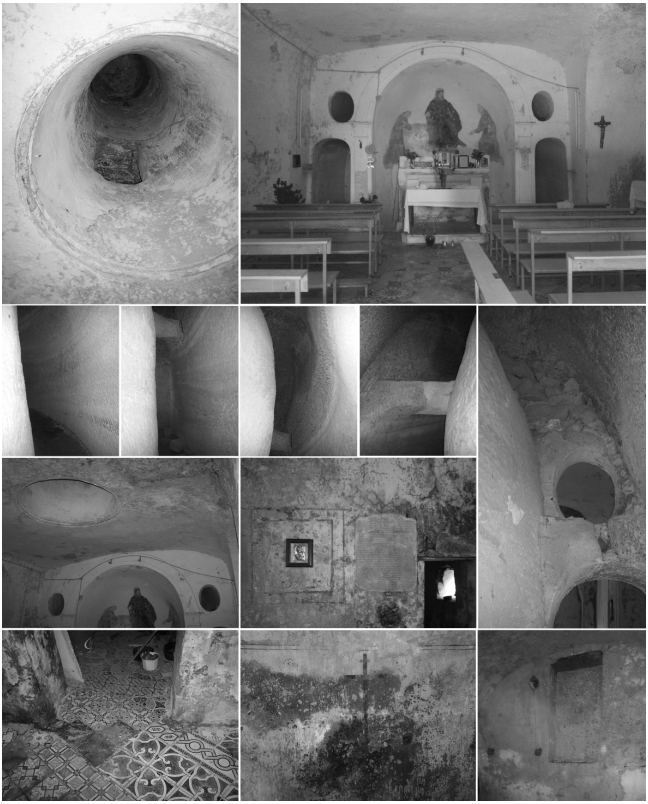


Il sito di S. Maria di Pietraspaccata. In alto, il sistema paesaggistico circostante; sotto, l'ambiente cisterna e i resti di una villula romana, le grotte del primo livello innestate nella roccia, lo scorcio del costone roccioso e delle costruzioni in muratura; al centro, l'ingresso superiore al romitorio, un interno, l'intradosso del campanile a vela, l'ampio locale probabilmente adibito alla lavorazione dei prodotti della terra; in basso, la cucina: la piccola finestra e il foro del lucernaio che comunica con l'interno della chiesetta, il forno con la legnaia, il focolare.

diffuso stato di rovina, sono tutti fattori che generano l'indiscutibile potenzialità empatica di questo luogo della memoria costituito essenzialmente da una chiesetta e da un romitorio originati da primitive grotte eremitiche, poi mutate in nucleo cenobitico e successivamente in piccolo santuario.

Vi convivono, compenetrate in una sorta di simbiosi mutualistica, testimonianze di epoca neolitica ed osco-sannita, resti di epoca romana, ambienti altomedievali, strutture tardo cinquecentesche. Al livello inferiore si trovano una grotta-cisterna, una grotta utilizzata per "vinificare et deponere lo vino"[1], la piccola chiesa absidata ad unica navata, il cui pavimento in maioliche del 1700 copre probabilmente un pavimento musivo di origine romana di cui sono state trovate importanti tracce nell'attigua sagrestia. Al livello superiore si trovano i principali ambienti del romitorio, in particolare uno spazio quasi sicuramente adibito alla lavorazione dei prodotti della terra, per gli evidenti segni di raccolta dei liquidi sul pavimento, e una zona cucina, seria-

[1] Cfr.: Archivio di Stato di Napoli, Fondo Notai del '600, notaio Santillo de Alterio, SCH. 235/20.

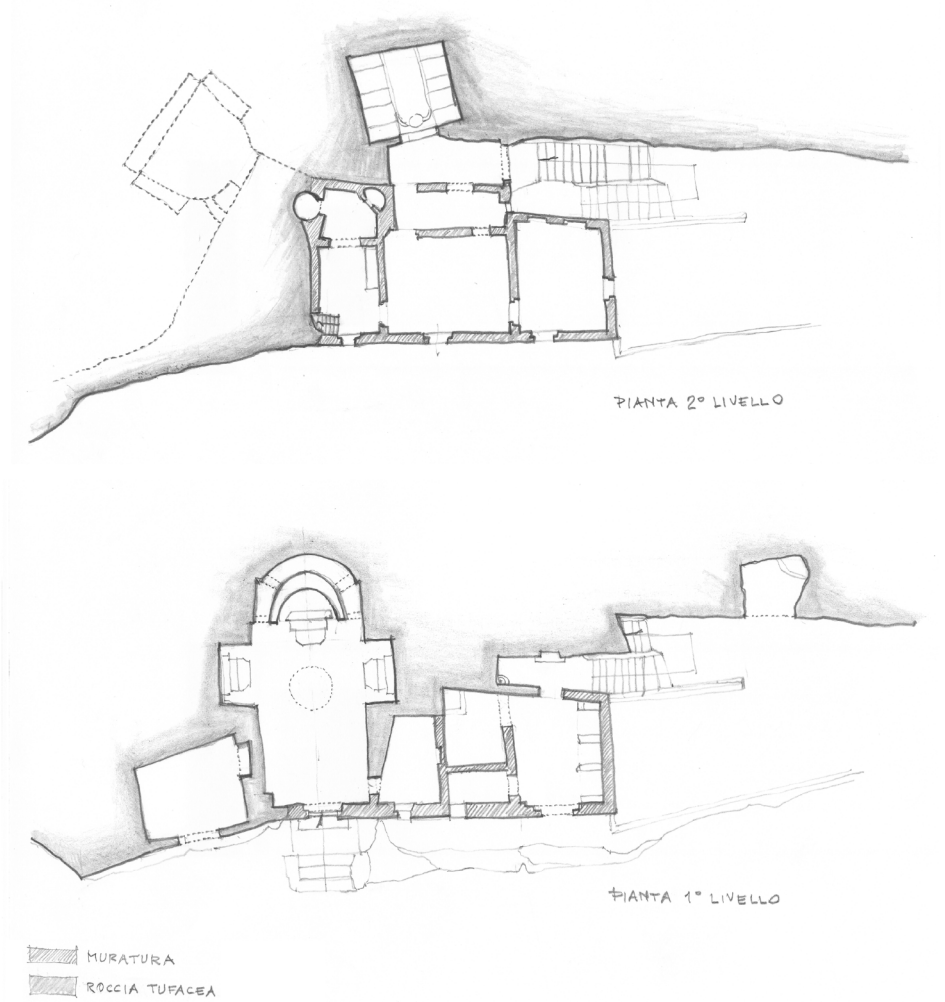


L'interno della chiesa di S. Maria di Pietraspaccata. In alto, il lucernaio strombato che si trova nell'intradosso della volta e la navata; al centro, sequenze del deambulatorio semianulare e parete di accesso alla sagrestia; in basso, particolari della piccola sagrestia: la pavimentazione all'ingresso, in maioliche settecentesche, la parete con la croce dipinta che reca la data del 1610, la finestra murata sulla parete Sud-occidentale.

mente degradata, i cui elementi risultano sormontati da una grande cappa scavata nella pietra naturale e impostata su un arco. Un terzo livello, cui si accede tramite una piccola scaletta in pietra che sormonta l'estradosso di una falda di copertura della chiesa, conduce ad un ulteriore antro rupestre. L'esigenza di approfondire la comprensione del sito descritto attraverso un atto interpretativo 'significante', che attinga insieme alle componenti fisiche ed esplicite dell'architettura, quelle meno immediatamente tangibili o quasi segrete, quale la suggestione della memoria, conduce ad operare dei 'tagli orientati' nell'oggetto indagato. Tagli disciplinari, tematici, oppure strettamente interpretativi, quasi pretesi dalla capacità evocativa delle enigmatiche cavità conformate nel tufo. Mediante il disegno dal vero ci si può certo avvicinare ai significati latenti di un sito così ricco di storia. Ma, parallelamente, per pervenire alla conoscenza di questo unicum architettonico-archeologico-paesaggistico si impone un taglio di tipo geometrico. Un taglio in grado di sezionare, seppure virtualmente, la sua concretezza oggettuale, per indagarne i

piani sequenziali, i passaggi, i cambi di quota.
Al di là di un primo studio già condotto mediante rilievo a vista, un'avviata operazione di rilevamento, allo stato ancora in itinere, ha organizzato e disposto un programma di scansioni con metodologia laser scanner che si configura, data la particolare conformazione e lo stato dell'architettura dell'eremo, quale unico sistema efficace per una significativa lettura interpretativa del complesso.
Condizioni specifiche che esigono la predisposizione di una esaustiva nuvola di punti sono, in particolare, l'eccezionalità conformativa delle grandi cavità scavate nel tufo; l'irregolarità delle superfici tufacee scolpite da piccoli incavi

Il complesso di S. Maria di Pietraspaccata. Rilievo a vista della conformazione planimetrica degli ambienti al 1° livello e al 2° livello.



a coppella e le numerose incisioni nella pietra; la singolare forma dell'abside e del retrostante deambulatorio semianulare; la compenetrazione di tufo monolitico e murature; la presenza di particolarissimi elementi di canalizzazione come quello che si trova nell'esiguo cortile; la mutevolezza materica e cromatica della pietra a vista semidiruta e delle superfici intonacate aggredite dalle concrezioni; le sconnessioni tra le parti, dovute ai crolli parziali e all'instabilità delle strutture superstiti.

Sulla nuvola dei punti, potrà operare, come virtuale strumento settorio dell'organismo architettonico, il piano di sezione, spostandosi cursoriamente e fermandosi nelle posizioni più interessanti; ad esempio longitudinalmente, sul lucernaio a sezione circolare che connette la chiesa con la cucina al primo piano e con la terrazza di copertura, oppure trasversalmente, in asse con la navata, per cogliere, a monte, l'innesto del sistema absidale nella parete rocciosa e, a valle, il rapporto del complesso con il sottostante vallone detto fosso dei Casolari. La sezione, icastico e insostituibile dispositivo che da sempre lega il taglio degli edifici alla loro intersecazione con il suolo, spesso individuando proprio in questo legame i valori della memoria e dell'identità, sarà capace di individuare, teoricamente con infiniti tagli, le connessioni tra gli spazi, le stratificazioni dei livelli, le prossimità e le distanze spaziali e temporali e, parallelamente, rivelare criticità e potenzialità del sito per predisporne l'auspicabile e urgente intervento di tutela e rigenerazione.

E' significativo che questo ampio taglio conoscitivo, da operare sub specie sectionis, sembri suggerito dalla stessa essenza del sito di S. Maria di Pietraspaccata, letteralmente compenetrato nel fianco del costone tufaceo al di sotto della rigogliosa selva della Salandra, le cui principali peculiarità e capacità evocative emanano sostanzialmente da una sezione nella materia. Una sezione che non separa, ma fonde intimamente eremo e suolo, quasi compensando il senso di astrazione dalla materialità terrena proprio della dimensione eremitica.

Bibliografia

Palermo c., 2008, *L'eremo di S. Maria di Pietraspaccata tra Quarto e Marano*, in di bonito r., *Quarto nei Campi Flegrei*, Comune di Quarto, Napoli, p. 93-101.

Pugliese carratelli G., (a cura di), 1987, *Dall'eremo al cenobio*, Libri Scheiwiller, Milano.